Il Piano Educativo Individualizzato alla luce del Decreto Legislativo 66/2017

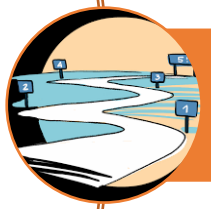
Parte terza: Approfondimenti – la raccolta delle informazioni

25 ottobre 2021

a cura di Ettore D'Orazio

La sequenza dei documenti

La seconda sezione



Il progetto individuale

L’osservazione e il potenziale di apprendimento

Capacità, performance, facilitatori e barriere

La sequenza dei documenti

La sequenza dei documenti

Commissione medico legale dell'INPS

Un medico legale
Pediatra o neuropsichiatra infantile
Specialista della patologia
Un assistente specialistico o un operatore sociale o uno psicologo
Un medico dell'INPS

ICD

ACCERTAMENTO

UVM dell'ASL

Un medico specialista nella patologia certificata
Un neuropsichiatra infantile
Almeno due tra:

- terapista della riabilitazione
- assistente sociale
- psicologo
- pedagogista
- delegato dell'ente locale

Collaborano i genitori e *partecipa* il DS o un docente specializzato

ICF

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

La seconda sezione

- **Sez. 2. Elementi generali desunti dalla documentazione disponibile**

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA I PARAMETRI O ASSI E LE DIMENSIONI

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)	«DIMENSIONI» (Art. 7, DLgs n. 66/2017)
b.2) **affettivo-relazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;	A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali** con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;
b.3) **comunicazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;	B. Dimensione della **comunicazione** e del **linguaggio** per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
b.4) **linguistico**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;	
b.8) **autonomia**, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;	C. Dimensione dell'**autonomia** e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
b.6) **motorio-prassico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;	
b.5) **sensoriale**, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;	

b.1) **cognitivo**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;	D. Dimensione **cognitiva**, **neuropsicologica** e dell'**apprendimento**, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.
b.7) **neuropsicologico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale;	
b.9) **apprendimento**, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre-scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).	

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA I PARAMETRI O ASSI E LE DIMENSIONI

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)	«DIMENSIONI» (Art. 7, DLgs n. 66/2017)
b.2) **affettivo-relazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;	A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali** con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;

Asse affettivo-relazionale	**Dimostra di voler esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni ma non è in grado di differenziarli con precisione al di là della generale suddivisione in piacevole/spiacevole.** **Non è possibile definire con precisione un grado di autostima, perché quest'ultima presuppone, comunque, un'immagine di sé delineata, la qual cosa al momento, XXXX non possiede.** **Non sempre è consapevole dei sentimenti altrui non avendo ancora imparato a leggere le espressioni del viso ed a differenziare le varie emozioni altrui. È molto sensibile, invece, al linguaggio del tono corporeo.** **Non si mostra in grado di collaborare con compagni ed adulti. Dimostra una rilevante preferenza a rapportarsi con figure maschili adulte.** **Nei confronti delle persone che conosce per la prima volta, il primo approccio è caratterizzato dalla fuga cui segue, in genere, un avvicinamento provocato dalla curiosità se la persona mantiene un atteggiamento "neutro", mostrando indifferenza e non cercando ad ogni costo di interagire con lui.** **Molto meno problematico il rapporto con i coetanei, la cui presenza desta minore preoccupazione.**

Dimensioni	Punti di forza	Punti di debolezza
Relazione, interazione e socializzazione	Curiosità, preferenza per coetanei e figure maschili adulte	Ansia, evitamento, nei confronti degli estranei
Comunicazione e linguaggio		
Autonomia e orientamento		
Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento		

b.3) **comunicazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;	B. Dimensione della **comunicazione** e del **linguaggio** per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
b.4) **linguistico**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;	

Asse comunicazionale	**L'interazione preferita è quella uno a uno. Non è ancora in grado di prendere parte ad una conversazione a più persone. Manifesta anzi irritazione se qualcuno si inserisce all'interno di una conversazione avviata.** **Prende spesso l'iniziativa nell'interazione comunicativa con gli altri.** **Il dialogo e la reciprocità nella comunicazione sono saltuari e non sempre stabili.** **I contenuti prevalenti sono relativi alla propria esperienza, con forte prevalenza del presente. Talvolta si riscontra una certa invasività di temi legati alle sue paure ed alle sue ansie, che però tendono a sparire se coinvolto in altre attività.** **Il canale comunicativo privilegiato è quello verbale. C'è una certa presenza anche di quello gestuale, utilizzato come accompagnamento di quello verbale**
Asse linguistico	**Il linguaggio verbale è apparentemente più ricco rispetto alla sua età mentale. Usa spesso, infatti, espressioni, modi di dire, frasi complete di un linguaggio adulto La comprensione è meno efficiente di quanto sembri: brevi messaggi e brevi istruzioni sono sufficientemente compresi, mentre discorsi di maggiore lunghezza non sono compresi a causa delle difficoltà di attenzione e di comprensione dei legami testuali complessi. La presenza di una forte componente imitativa lo porta ad utilizzare espressioni verbali anche complesse in maniera non pertinente al contesto. La produzione verbale comprende sia olofrasi, sia frasi semplici strutturate in maniera completa.**

Dimensioni	Punti di forza	Punti di debolezza
Relazione, interazione e socializzazione	Curiosità, preferenza per coetanei e figure maschili adulte	Ansia, evitamento, nei confronti degli estranei
Comunicazione e linguaggio	Iniziativa nella relazione comunicativa, preferenza per l'interazione uno a uno e per il canale verbale	Difficoltà nella comprensione orale di frasi lunghe
Autonomia e orientamento		
Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento		

b.8) **autonomia**, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;	C. Dimensione dell'**autonomia** e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
b.6) **motorio-prassico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;	
b.5) **sensoriale**, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;	

Asse sensoriale	**Non sembra presentare alcun problema rispetto alla funzionalità visiva, uditiva, tattile; forte predilezione per la percezione uditiva**
Asse dell'autonomia	**L'autonomia personale è nel complesso accettabile ed adeguata al contesto di vita. XXXX è in grado di compiere, abbastanza autonomamente, le principali funzioni. Le maggiori difficoltà in questo settore sono legate ad una serie di fattori:** • **i problemi di motricità fine che rendono problematica l'esecuzione di alcune prassie fondamentali (allacciare e sbottonare, fare nodi, ecc.);** • **l'incertezza nel seguire al completo una procedura complessa composta da più fasi semplici;** • **l'abitudine a farsi fare dagli altri quelle cose che gli costano fatica e provocano una certa frustrazione.** **Molto rilevanti i deficit, invece, nell'autonomia sociale a causa dei problemi creati dall'ansia e dal panico per gli estranei.**
Asse motorio - prassico	**A livello grosso motorio l'allievo mostra di essere abbastanza ben coordinato e di essere in grado di compiere movimenti anche complessi: riesce, ad esempio, a salire su di una scala a pioli, a calciare ed a palleggiare, a compiere percorsi di vario genere. Si rileva comunque un certo impaccio nella corsa e nella deambulazione connesso probabilmente più a cattive abitudini acquisite che a difficoltà di tipo motorio.** **Molto rilevante è, al contrario, l'impaccio nella motricità fine. Anche l'esecuzione di semplici prassie risulta estremamente problematico a causa di difficoltà nella prensione e nella memorizzazione della sequenza delle azioni da compiere. Si tratta di un deficit che condiziona profondamente anche il grafismo e l'autonomia personale: risulta di difficile interpretazione non trovando una spiegazione soddisfacente nel ritardo mentale del ragazzo**

Dimensioni	Punti di forza	Punti di debolezza
Relazione, interazione e socializzazione	Curiosità, preferenza per coetanei e figure maschili adulte	Ansia, evitamento, nei confronti degli estranei
Comunicazione e linguaggio	Iniziativa nella relazione comunicativa, preferenza per l'interazione uno a uno e per il canale verbale	Difficoltà nella comprensione orale di frasi lunghe
Autonomia e orientamento	Predilezione per il canale uditivo, discreta autonomia personale, sufficiente coordinazione grosso-motoria	Bassa autonomia sociale, impaccio fino-motorio
Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento		

b.1) **cognitivo**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;	D. Dimensione **cognitiva**, **neuropsicologica** e dell'**apprendimento**, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.
b.7) **neuropsicologico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale;	
b.9) **apprendimento**, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre-scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).	

Asse cognitivo	**Ritardo mentale grave, psicosi secondaria, l'età mentale può essere stimata tra i quattro anni e mezzo ed i cinque, utilizza in modo integrato alcune competenze diverse: in particolare usa il linguaggio per regolare il proprio comportamento, soprattutto nei momenti di difficoltà emotiva**
Asse neuro-psicologico	**Il deficit attentivo sembra costituire, a parere di tutti gli operatori, la maggiore difficoltà nella progettazione di un intervento educativo o riabilitativo. L'attenzione di XXXX è, infatti, molto labile e gli impedisce un'analisi profonda di ciò che lo circonda.** **La difficoltà attentava sembra legarsi in maniera molto consistente allo stato d'ansia ed alla difficoltà conseguente di avvicinarsi ad oggetti, persone, situazioni nuove. L'esperienza del nuovo è vissuta come pericolosa e fonte d'ansia: per questo motivo l'attenzione è latente. La memoria è sufficientemente sviluppata per quelli che sono i vissuti quotidiani. Non sembra possedere elaborate strategie di controllo e rielaborazione dell'informazione immagazzinata: gli aspetti emotivi sembrano costituire i marcatori fondamentali dell'esperienza e della sua elaborazione. Più carenti appaiono quelli linguistici.** **L'organizzazione spazio – temporale è in fase di strutturazione.** **Appaiono migliori le competenze di tipo spaziale: riconosce i principali concetti topologici anche se non li denomina sempre opportunamente.** **L'organizzazione temporale appare invece maggiormente carente. Incontra difficoltà ad organizzare il susseguirsi della giornata e non è ancora in grado di strutturare il susseguirsi dei giorni nella settimana.**
Asse dell'apprendimento	**XXXX discrimina tutti i fonemi e che è in grado di leggere alcune parole bisillabi. La produzione scritta è fortemente compromessa dalle difficoltà fino motorie che gli rendono molto difficile impugnare la penna ed eseguire il segno grafico.** **Conosce i numeri fino a trenta, anche se conta con precisione solo fino a dieci. Non sembra che possieda il concetto di quantità o quello di numero.** **Non sono riscontrabili apprendimenti riferibili a curricoli disciplinari.**

Dimensioni	Punti di forza	Punti di debolezza
Relazione, interazione e socializzazione	Curiosità, preferenza per coetanei e figure maschili adulte	Ansia, evitamento, nei confronti degli estranei
Comunicazione e linguaggio	Iniziativa nella relazione comunicativa, preferenza per l'interazione uno a uno e per il canale verbale	Difficoltà nella comprensione orale di frasi lunghe
Autonomia e orientamento	Predilezione per il canale uditivo, discreta autonomia personale, sufficiente coordinazione grosso-motoria	Bassa autonomia sociale, impaccio fino-motorio
Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento	Discreta organizzazione spaziale, utilizzo del linguaggio per regolare il comportamento	Importante deficit attentivo, carente organizzazione temporale, mancanza di apprendimenti curricolari

Il progetto individuale

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

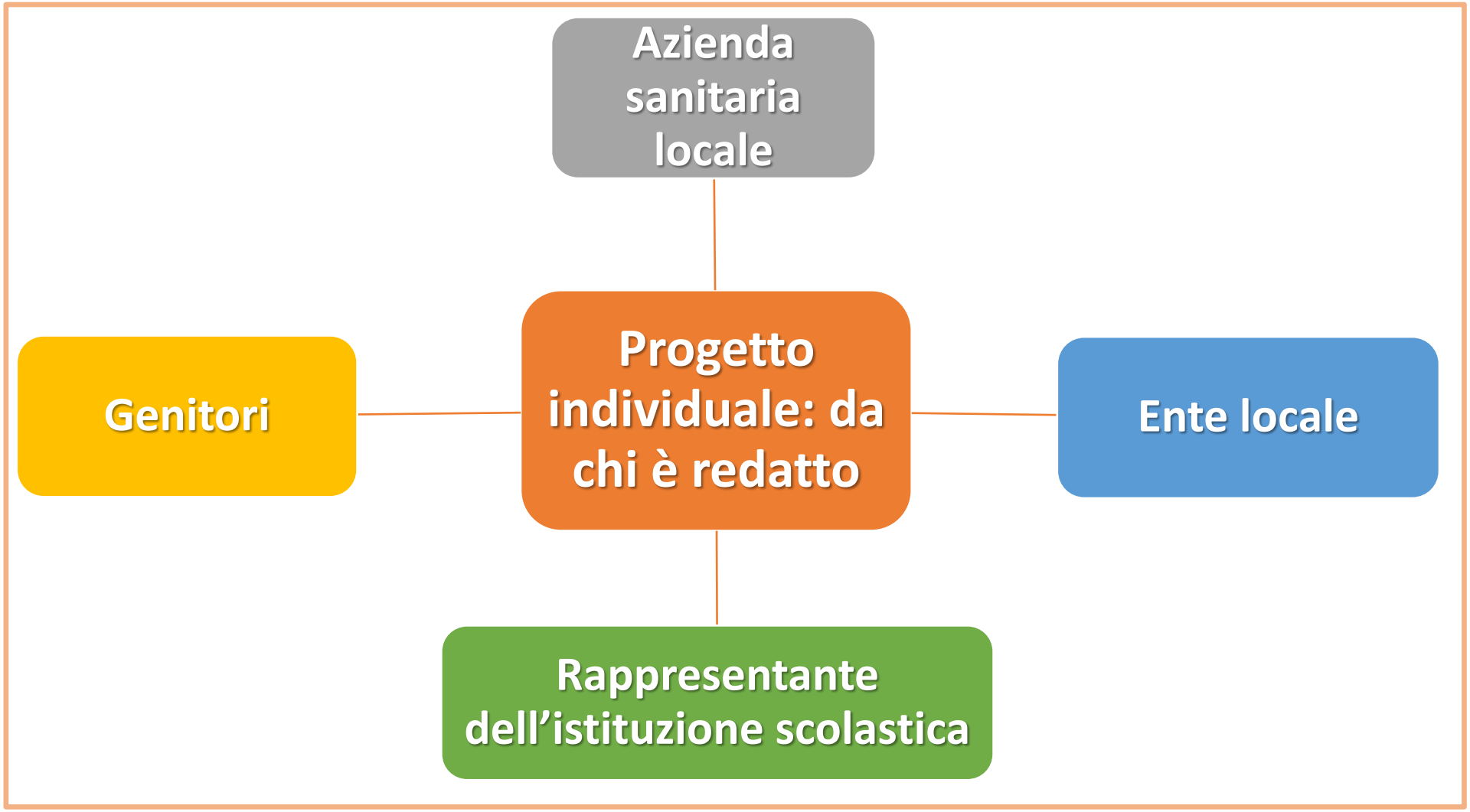
_____

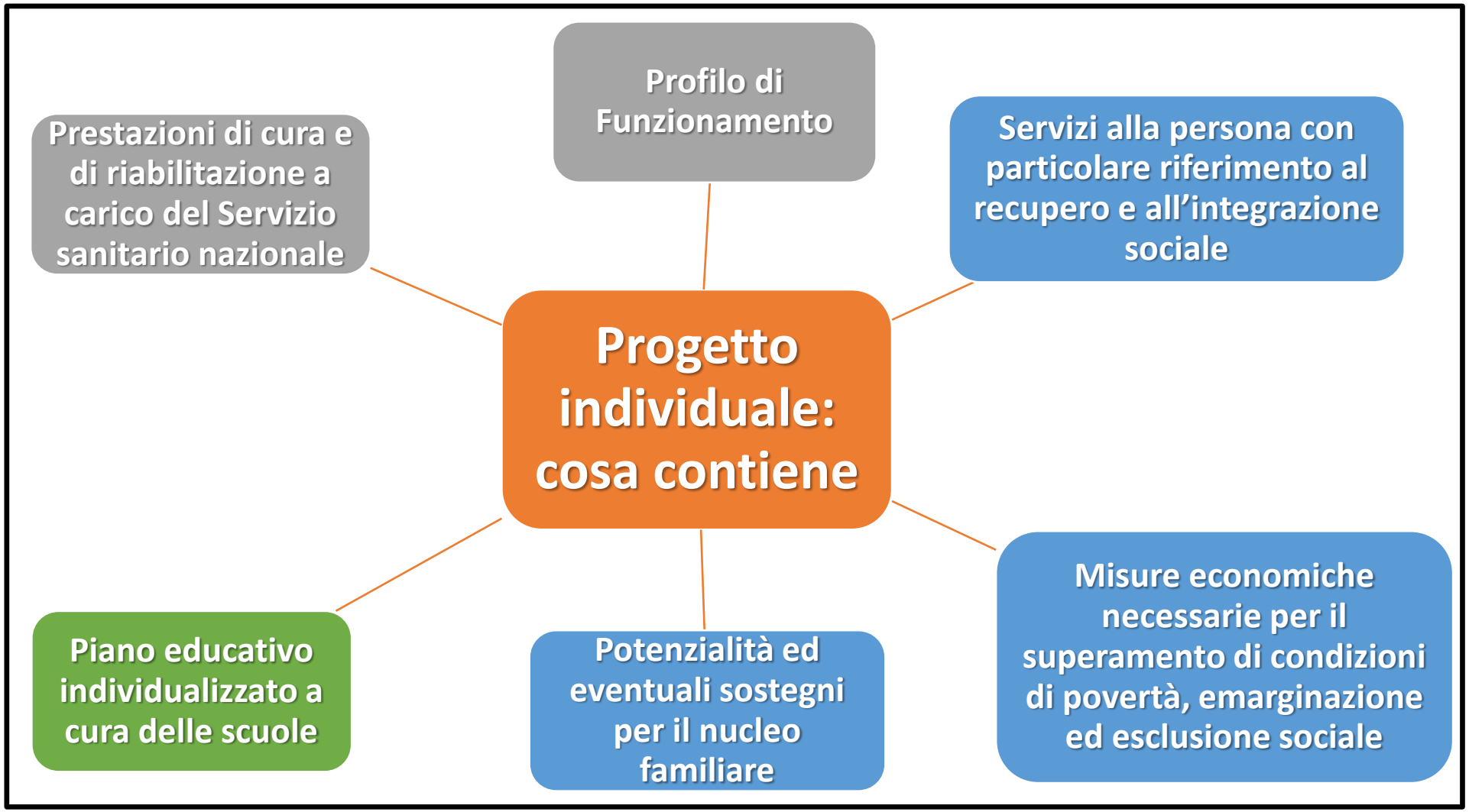
_____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

_____

_____


Azienda sanitaria locale
Genitori
Progetto individuale: da chi è redatto
Ente locale
Rappresentante dell'istituzione scolastica


Progetto individuale: cosa contiene
Profilo di Funzionamento
Prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale
Servizi alla persona con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale
Misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale
Potenzialità ed eventuali sostegni per il nucleo familiare
Piano educativo individualizzato a cura delle scuole

L’osservazione e il potenziale di apprendimento

- **Sez.4. Osservazioni sul/sulla alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico**

Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione

Data_____ dalle ore_____ alle ore_____ *Osservatore _____*

Contesto in cui si svolge l'osservazione _____

ASPETTI	RILEVAZIONI	NOTE
Interrelazioni semplici		
Interrelazioni complesse		
Interrelazioni formali		
Gestione dello stress		
Presenza di eventuali comportamenti – problema		
Altro		

Il potenziale di apprendimento

zona di sviluppo prossimale

livello di sviluppo potenziale

livello di sviluppo attuale

Vygotskij: la **zona di sviluppo prossimale** corrisponde allo spazio intermedio fra il **livello di sviluppo attuale** del bambino, determinato dalla sua capacità di soluzione di problemi indipendente, e il suo **livello di sviluppo potenziale**, determinato dalla sua capacità di soluzione di problemi con l’assistenza di un adulto o attraverso la collaborazione con compagni più capaci

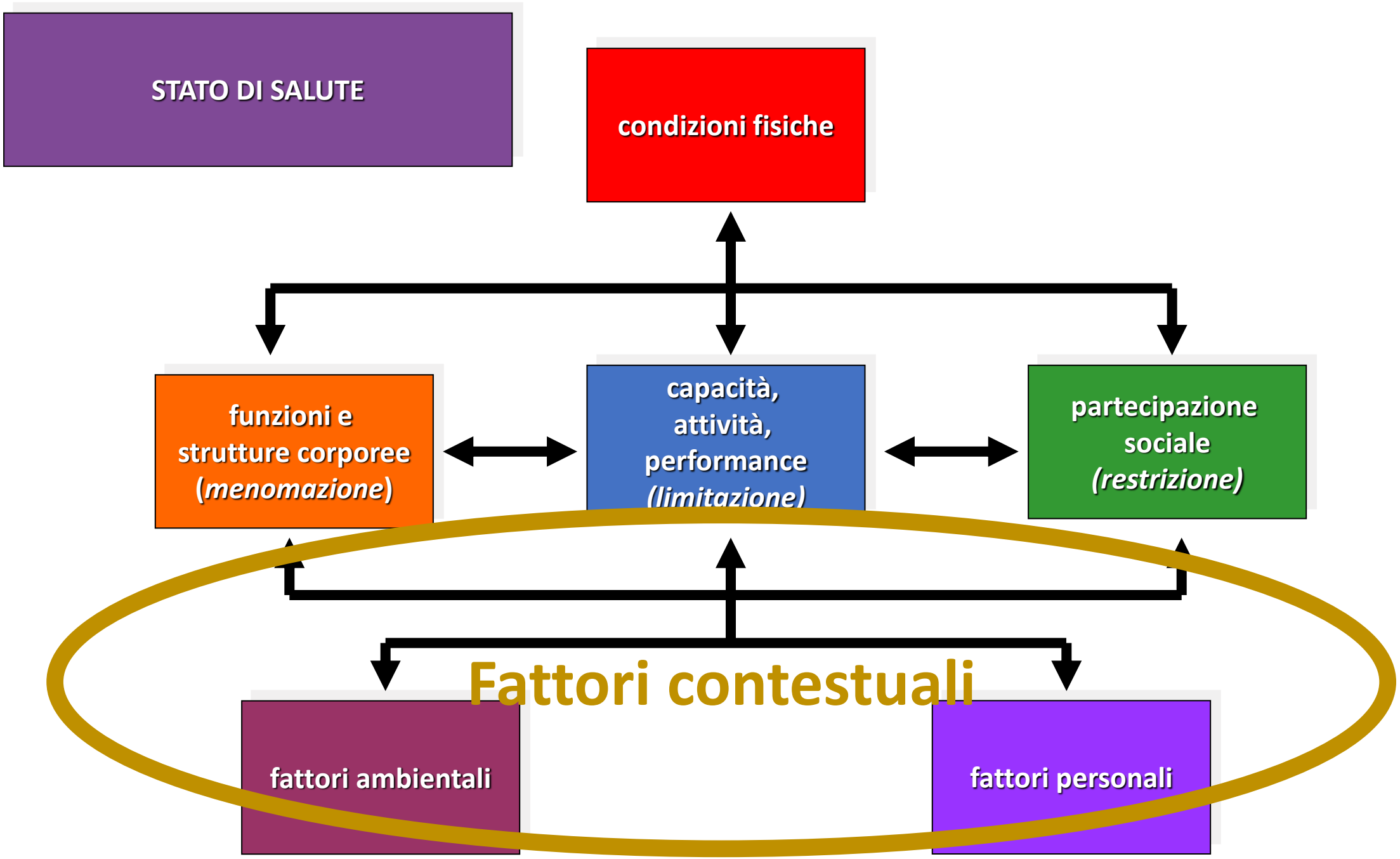
Perché si possa dire che il bambino sta operando all’interno della sua zona di sviluppo prossimale egli dev’essere impegnato in un’attività didattica **troppo difficile perché possa eseguirla in modo indipendente** e la sua risposta deve avvenire **con il sostegno** di un adulto o di compagni capaci

La valutazione dinamica

La valutazione dinamica consiste nella valutazione del pensiero, della percezione, dell’apprendimento e del problem solving attraverso **un processo attivo** di insegnamento rivolto alla modificazione del funzionamento cognitivo

- difficoltà del compito
- compito vs test
- contesto sociale
- analisi quantitativa e analisi qualitativa
- dimensione prospettica e non retrospettiva

Capacità, performance, facilitatori e barriere


STATO DI SALUTE
condizioni fisiche
funzioni e strutture corporee (menomazione)
capacità, attività, performance (limitazione)
partecipazione sociale (restrizione)
Fattori contestuali
fattori ambientali
fattori personali

DEFINIZIONI
(ICF pagg. 212-213)

Funzionamento

È il termine ombrello per le funzioni corporee, le strutture corporee, attività e partecipazione. Esso indica gli aspetti positivi dell’interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell’individuo (fattori ambientali e personali).

capacità,
attività,
performance
(limitazione)

Attività: è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. Essa rappresenta la prospettiva individuale del funzionamento.

Limitazioni dell'attività: sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo o alla misura attesi da persone senza la condizione di salute.

partecipazione
sociale
(restrizione)

Partecipazione: è il coinvolgimento di una persona in una situazione di vita. Essa rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.

Restrizioni della partecipazione: sono problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita. La presenza di una restrizione alla partecipazione viene determinata paragonando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità in quella stessa cultura o società.

Fattori contestuali

Sono i fattori che nell'insieme costituiscono l'intero contesto della vita di un individuo, e in particolare il background in cui nell'ICF sono classificati gli stati di salute. Ci sono due componenti dei fattori contestuali: i Fattori Ambientali e i Fattori Personali.

fattori ambientali

Fattori ambientali

Costituiscono una componente dell'ICF, e si riferiscono a tutti gli aspetti del mondo esterno ed estrinseco che formano il contesto di vita di un individuo e, come tali hanno un impatto sul funzionamento della persona. I fattori ambientali includono l'ambiente fisico e le sue caratteristiche, il mondo fisico creato dall'uomo, altre persone in diverse situazioni e ruoli, atteggiamenti e valori, sistemi sociali e servizi, e politiche, regole e leggi.

fattori personali

Fattori personali

Sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita e così via, che non sono attualmente classificati nell'ICF, ma che gli utilizzatori possono inserire nelle loro applicazioni della classificazione

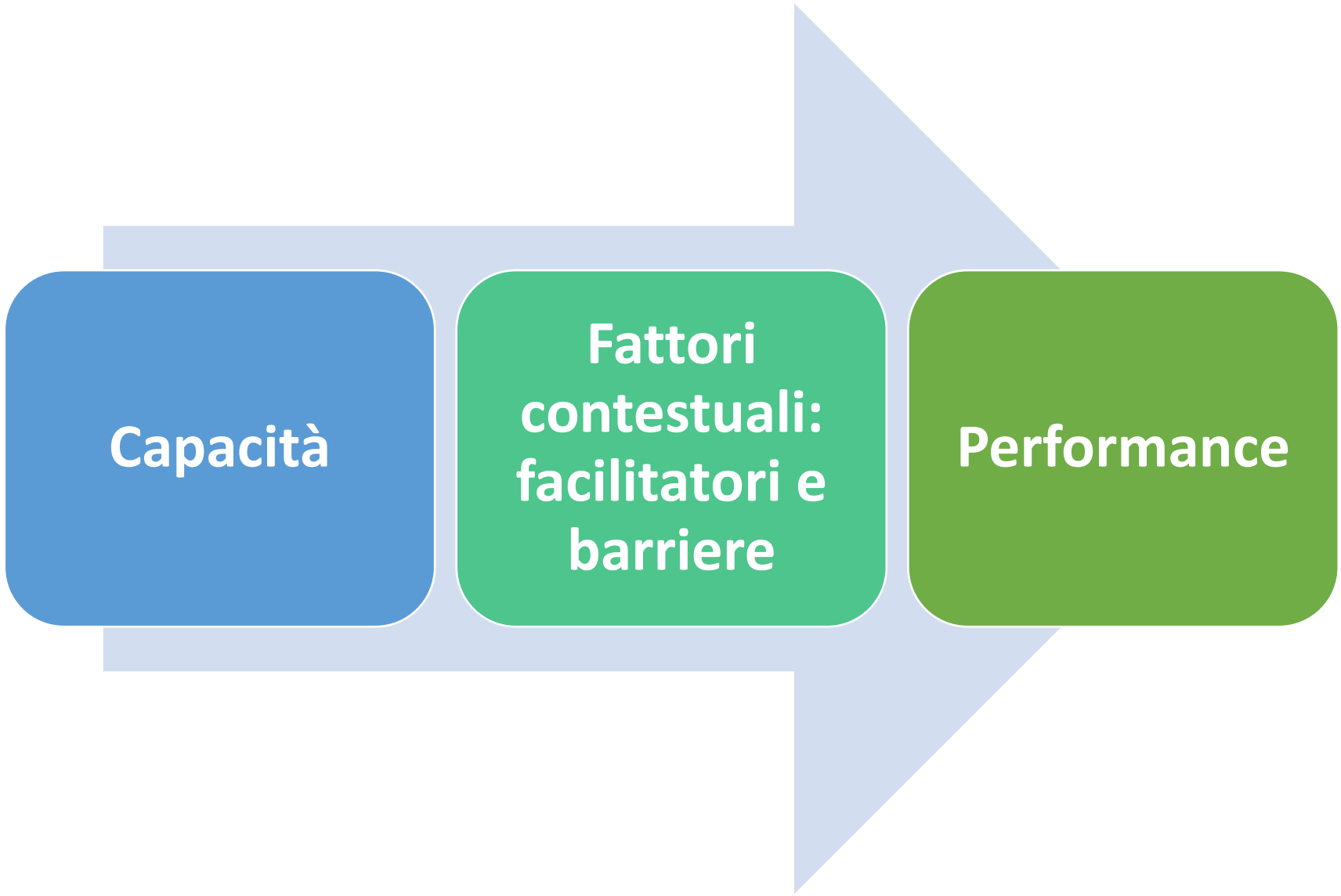
capacità,
attività,
performance
(limitazione)

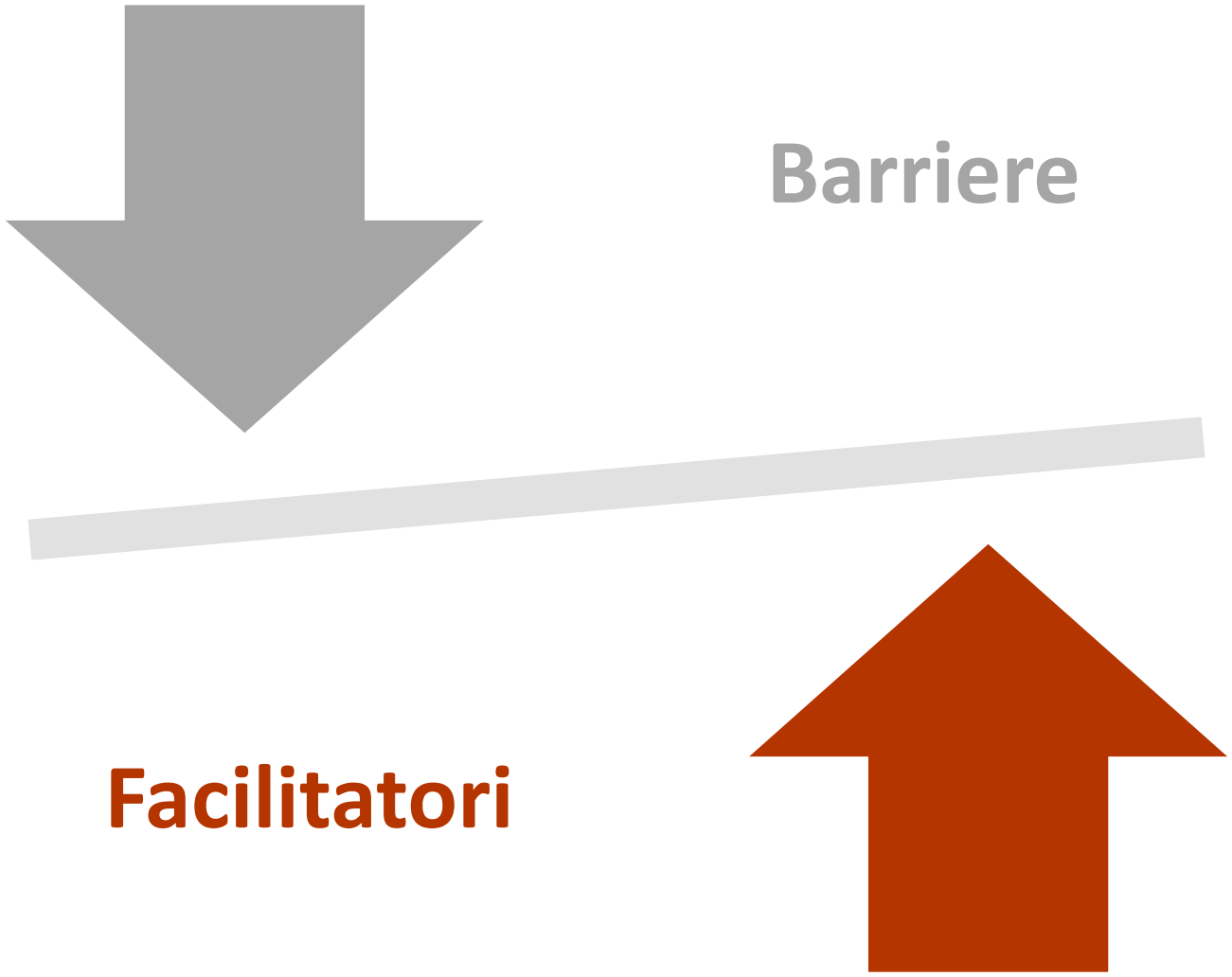
Capacità

È un qualificatore ed è un costrutto che indica il più alto livello probabile di funzionamento che una persona può raggiungere in un momento determinato in un dominio nella lista Attività e Partecipazione. La capacità viene misurata in un ambiente considerato come standard o uniforme, e riflette quindi l'abilità dell'individuo adattata all'ambiente. La componente Fattori Ambientali può essere usata per descrivere le caratteristiche di questo ambiente o standard.

Performance

È un qualificatore ed è un costrutto che descrive quello che l'individuo fa nel suo ambiente attuale/reale, e quindi introduce l'aspetto del coinvolgimento di una persona nelle situazioni di vita. L'ambiente attuale è descritto anche utilizzando la componente Fattori Ambientali


Capacità
Fattori contestuali: facilitatori e barriere
Performance


Barriere
Facilitatori

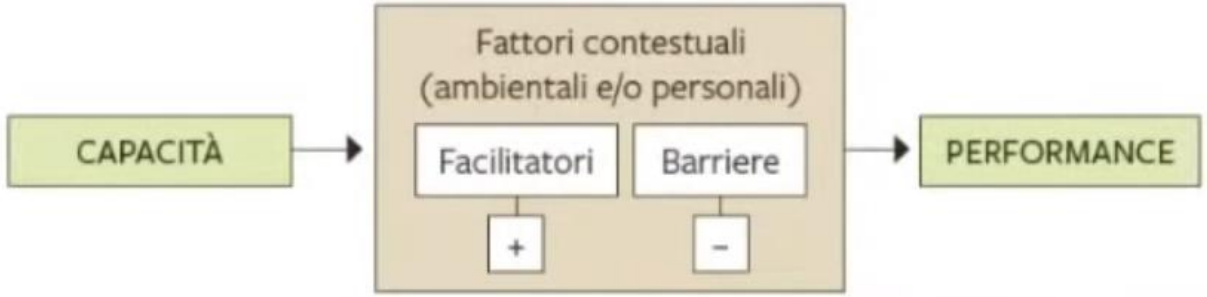
Facilitatori

Nell’ambito dei fattori ambientali di una persona, sono dei fattori che, **mediante la loro assenza o presenza**, **migliorano il funzionamento** e **riducono la disabilità**. Essi includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di una rilevante tecnologia dell’assistenza o di ausili e gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità, e includono anche servizi, sistemi e politiche che sono rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita. **L’assenza di un fattore può anche essere facilitante**, come ad esempio l’assenza di stigmatizzazione o di atteggiamenti negativi. I facilitatori possono evitare che una menomazione o una limitazione dell’attività divengano **una restrizione della partecipazione**, dato che migliorano la performance di un’azione, nonostante il problema di capacità della persona.

Barriere

Sono dei fattori nell’ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, **limitano il funzionamento e creano disabilità**. Essi includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza di tecnologia d’assistenza rilevante e gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità, e anche **servizi**, **sistemi e politiche inesistenti** o che **ostacolano** il coinvolgimento delle persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita.

Capacità e performance: esempi dell'influenza di facilitatori e barriere



CAPACITÀ	FACILITATORI	PERFORMANCE
• Capacità articolatorie verbali non presenti • Linguaggio espressivo assente • Capacità nulla	• Tavola di comunicazione con simboli • Persona in grado di decodificare i simboli	• Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base

CAPACITÀ	BARRIERE	PERFORMANCE
• Capacità verbali buone • Linguaggio espressivo adeguato • Buone capacità	• Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei	• Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari

Da Ianes, Cramerotti e Scapin

Facilitatori universali

- Fattori ambientali progettati, realizzati ed organizzati secondo il concetto della progettazione universale e per questo utilizzabili da tutte le persone nella misura più estesa possibile senza bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate

Facilitatori speciali

- Ausili, protesi, dispositivi specifici, interventi riabilitativi indispensabili per il funzionamento delle persone con specifici problemi funzionali e/o strutturali corporei